PROVINCIA DI
LATINA

**Ufficio Stampa**

# RASSEGNA STAMPA

# 8 settembre 2022

**Latina Oggi- Il Messaggero**

**Il Sole 24 Ore- Italia Oggi**

# Coletta-Zaccheo, decisione sul voto: l'attesa infinita

▶La commissione elettorale concluderà il lavoro di conteggio, ma c'è il nodo M5S

▶La Prefettura potrebbe chiedere un nuovo parere. Ecco tutti gli scenari

## IL CASO

Potrebbe essere oggi il giorno decisivo per l'eventuale nuovo ballottaggio a Latina, oppure per la proclamazione del sindaco Damiano Coletta. Ieri la commissione elettorale ha proseguito i lavori di conteggio delle preferenze e oggi si dovrebbero concludere con le ultime tre liste. Un volta completato il quadro della situazione, con tutti i numeri, la commissione elettorale si rivolgerà probabilmente alla Prefettura descrivendo la particolare situazione che si è venuta a creare. In particolare si farà riferimento al caso del Movimento 5 Stelle che nel 2021 aveva superato lo sbarramento del 3%, cosa non avvenuta nelle nuove consultazione per una manciata di voti. Nel 2021 Coletta effettuò l'apparentamento con il M5S e Gianluca Bono entrò in Consiglio comunale, cosa che con questo nuovo scenario non potrebbe avvenire.

### LE IPOTESI

A questo punto sarà determinante vedere cosa farà la Prefettura. Le ipotesi sono diverse: potrebbe rispondere alla commissione elettorale indicando la necessità di ripetere il ballottaggio oppure, al contrario, potrebbe chiarire la validità del ballottaggio già vinto da Coletta. Oppure, non è esclusa neppure questa ipotesi, la Prefettura potrebbe restare in silenzio e magari attivarsi chiedendo un parere al ministero dell'Interno o all'Avvocatura dello Stato.

**IL NUOVO BALLOTTAGGIO RESTA LA PRINCIPALE INCOGNITA CHE DOVRA' ESSERE CHIARITA**

Con un parere, nero su bianco, la matassa potrebbe essere sbrogliata in maniera più agevole. Il dato di fatto è che la Prefettura, nella convocazione del voto "bis" del 4 settembre, non ha previsto nessuna data per il ballottaggio che, in teoria, andrebbe svolto il 18 settembre, 14 giorni dopo il primo turno. Le domande sono tante: cosa deciderà oggi la commissione? Procederà con la proclamazione di Coletta? Fisserà un nuovo ballottaggio? O passerà la palla alla Prefettura con la sola validazione dei voti? E ancora bisognerà capire se il ballottaggio deve essere considerato un atto amministrativo "autonomo" e dunque salvo dall'annullamento del Tar, oppure una parte dell'iter che ha portato alla proclamazione degli eletti e dunque anch'esso automaticamente annullato.

### VALIDAZIONE

Intanto, la commissione ieri ha proseguito il suo lavoro di esame dei dati ottenuti dai candidati e dalle liste. Fuori della porta, i rappresentanti delle liste, chiamati dentro di volta in volta al termine delle parti di lavoro svolte. Partiamo dalle certezze. Ieri sono stati verificati e validati i voti delle liste, con i seggi ottenuti in Consiglio comunale. Dati che confermano i conti iniziali. L'attribuzione definitiva dei seggi ne vede 6 per Fratelli d'Italia, 5 per la Lega, 3 per Forza Italia, 3 per Latina nel cuore, 1 per l'Udc nella coalizione di centrodestra, più il seggio del candidato sindaco, Vincenzo Zaccheo, per un totale di 19. Nella coalizione di Damiano Coletta, 5 seggi per Latina bene comune, 4 per il Pd, 2 per Per Latina 2032, 1 per Riguarda Latina, più il seggio di Coletta stesso, per un totale di 13. Infine, il seggio per la candidata sindaco non eletta, Annalisa Muzio.

Al termine di questa operazione, ha avviato la verifica dei voti di ciascun candidato consigliere, per la composizione del Consiglio. Nel primo pomeriggio, poi, il rinvio a oggi per concludere questa operazione, e per la proclamazione eventuale. Di fatto però, ieri i rappresentanti delle liste non avevano ancora ricevuto la validazione dei voti ottenuti da ciascun candidato sindaco su tutte e 116 sezioni, ma solo per le 22 tornate al voto il 4 settembre, segno di una valutazione ancora in corso.

### I COMMENTI

Di diverso tono i commenti politici che si sono rincorsi ieri. Da un lato, quello di Coletta, la candidata consigliera comunale Valeria Campagna, ha osservato sul suo profilo Fb che, rispetto ai «messaggi di cittadini increduli davanti all'ennesimo tentativo di Zaccheo di impedire a Damiano Coletta di esercitare il suo ruolo di sindaco», osserva che «a questo loro accanimento noi rispondiamo con la pazienza e con il rispetto verso il lavoro della commissione elettorale e della Prefettura. Attendiamo l'esito del conteggio».

Più ampia la valutazione del vice segretario regionale di Fratelli d'Italia secondo cui «la Commissione ha la competenza di proclamare; una volta che lo avrà fatto, se deciderà che è Coletta, si vada tutti dal notaio a dimettersi, l'era Coletta è finita». In relazione all'ipotesi del ballottaggio, Tiero osserva come «la norma dice che chi prende più voti è proclamato eletto, ma qui non c'è un vincitore. Le memorie? Le ha fatte il rappresentante della lista di Zaccheo (Latina nel cuore, ndr), noi non siamo stati avvertiti, non ne eravamo i firmatari, ma poi le abbiamo condivise. Certo, se valesse il ballottaggio precedente, sarebbe un problema, visto che era apparentato Gianluca Bono, che oggi non risulta più eletto».

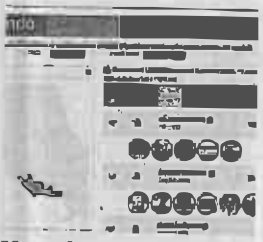
In merito a una possibile nuova elezione e alla candidatura a sindaco, con FdI primo partito della coalizione, osserva che «deve prevalere prima il bene della città con un programma condiviso, e su Latina saranno le segreterie nazionali a decidere».

**Andrea Apruzzese**
**Marco Cusumano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FRATELLI D'ITALIA CONFERMA L'INTENZIONE DELLA SFIDUCIA IMMEDIATA IN CASO DI UN COLETTA BIS**

**Il sito del ministero**



**Mentre la commissione elettorale è alle prese con la proclamazione su Eligendo Damiano Coletta viene già indicato come primo cittadino eletto**

# Voti e verifiche, slitta ancora la proclamazione del sindaco

**Il caso** Validati i voti di lista e attribuiti i seggi, oggi si procederà con le preferenze dei consiglieri. Resta il nodo ballottaggio in una vicenda sempre più intricata e suscettibile di nuovi ricorsi

IL CASO

MARIANNA VICINANZA

Ancora non è stata assunta nessuna decisione in merito alla proclamazione del sindaco di Latina e la vicenda sempre più paradossale del voto suppletivo e dei suoi risvolti giuridici e politici potrebbe diventare un caso nazionale. Ieri la commissione elettorale, presieduta dal Giudice Luca Venditto, ha proceduto alla validazione dei voti di lista e doveva verificare quelli dei consiglieri comunali procedendo alla loro validazione, così come aveva fatto nella prima giornata con i voti del candidati Sindaco. Preferenze che poi vanno trasmesse alla Commissione Circoscrizionale centrale della Prefettura di Latina, ma per tutta questa procedura ci vorrà ancora un giorno e ci si è riaggiornati a questa mattina. Da Lbc ieri post e messaggi parlavano di un iter nella norma che si concluderà senza intoppi e che, una volta validati tutti i voti, si concluderà con la proclamazione del sindaco. Il nodo resta proprio questo passaggio che si fa attendere ancora e che è legato alla possibilità che si debba indire un nuovo turno di ballottaggio come sostengono i rappresentanti di "Latina nel cuore", assieme a Forza Italia e Fratelli d'Italia. Il centrodestra ha infatti sottoscritto e presentato una memoria alla commissione centrale elettorale, deputata alla proclamazione. Quello che si richiede è di verificare sulla necessità o meno del ballottaggio, perché ad avviso del centrodestra non si può procedere alla proclamazione del sindaco in assenza di questo atto e si richiede in alternativa di porre specifico quesito al Tar, per evitare anche eventuali ricorsi, in un senso o nell'altro, in ordine alla portata della sentenza emessa a inizio luglio. La motivazione che spinge i ricorrenti a insistere è che la sentenza ha azzerato tutto nelle 22 sezioni e ha annullato, secondo logica, anche gli atti conseguenti. Proprio per questa ragione dovrebbe considerarsi annullato il successivo ballottaggio (quello non toccato dal ricorso) che alla luce di quanto accaduto non sarebbe più valido, senza considerare che il Tar ha dichiarato decaduti sindaco e consiglieri a inizio luglio e la loro nomina era avvenuta dopo il secondo turno di ballottaggio. Il quesito dirimente sembra essere poi questo: come si fa ad annullare una proclamazione degli eletti conseguente ad un atto che l'ha prodotta che resta valido (il ballottaggio in tutte le sezioni)? Una vicenda sempre più intricata che sta suscitando in queste ore reazioni accese rinfocolando le tifoserie social da una parte e dall'altra degli schieramenti. Il sindaco Coletta ha parlato di un attentato alla democrazia: «La città non aspetta altro che un sindaco che inizi a lavorare, si vuole attentare alla democrazia, si vuole fermare la crescita e lo sviluppo di una città con un sindaco che ha scelto. Al centrodestra invece non interessa nulla della città». Resta il fatto che ora la priorità è esigere un controllo rigoroso sul fatto che tutto proceda e si svolga secondo le regole. Proprio per evitare altri ricorsi. E incappare in altri mesi di stagnazione che la città non si può permettere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Damiano Coletta e Vincenzo Zaccheo

I SEGGI (CONVALIDATI)

Ecco l'attribuzione dei seggi definitiva validata ieri dalla commissione elettorale con la conferma, già anticipata nei giorni scorsi, dei 12 consiglieri attribuiti a Coletta (13 con lui) e dei 10 (compreso Zaccheo) del centrodestra):
LBC 5
PD 4
FDI 2
FIGURIAMOCI LT 1
FDI 1
LEGA 5
LT NEL CUORE 3
FI 3
MDC 1 in consiglio
Coletta, Zaccheo e Muzio

# Azione: mancano le condizioni per governare

Il partito di Calenda: ci vuole un accordo su punti precisi

INTERVENTI

«A seguito del voto dello scorso 4 settembre a Latina c'è poco da essere allegri per i cittadini" interviene così il gruppo dirigente di Azione Latina, il partito che fa riferimento a Carlo Calenda. «Il voto ha costretto i cittadini ad esprimersi in un quadro surreale che non ha tenuto conto di quanto è mutato in questo anno, facendo ancora leva su un sentimento sterile di contrapposizione tra "bene e male». L'obiettivo di chi si propone ad amministrare una città dovrebbe essere quello del buon governo per i cittadini. A Latina la discussione è su chi ha vinto e chi ha perso ma la domanda che dobbiamo porci è: dopo questo ulteriore voto si sono create le condizioni per riuscire a governare bene? La risposta è no. Il sindaco resterà ostaggio delle formazioni di centrodestra non avendo la maggioranza in consiglio comunale. Adesso ripartiremo con la divisione delle presidenze di commissione, i litigi vari e tutto ciò che abbiamo vissuto esattamente un anno fa e intanto la città muore. Si faccia un accordo programmatico su dei punti precisi. La gestione dei rifiuti, la riqualificazione della Marina, il decoro urbano, la ripartenza dello sport, la cultura con programmazione e riapertura delle strutture Teatro e Biblioteca, l'urbanistica ferma ormai da anni». «Si riesce a trovare una sintesi programmatica che consenta di far ripartire la città? - si chiede Azione - Bene si vada avanti. Questa sintesi non è possibile? Il sindaco e i consiglieri ne prendano atto». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadini alle urne

PIZZICHI

*La soluzione*

di
ERNANNO LAURICELLA

*Fo caso che me sbaglio*
*ch'è solo 'n'impressione,*
*ma a me me pare proprio*
*che stanno 'n confusione.*
*Er vincitore ha perso*
*'n fijo perdenti,*
*ma pare non se pensi*
*a 'sta grossa novità.*
*Quell'artri c'hanno perso*
*stupiti ce so' de più,*
*ma ripetono a dovè*
*e fanno solo boe'.*
*Ntanto er tempo passa*
*accanto a lo sta,*
*stamanco Nostradamus*
*sa cosa succederà.*
*Er caso è complicato*
*è tema nazionale,*
*a Roma se discute*
*ma qua se mette male.*
*I grossi capitesta*
*da Letta alla Meloni,*
*der caso de Latina*
*se so' rotti li cojoni.*
*Ma, ecco io propongo*
*'na grossa soluzione,*
*sta cosa se risolve*
*'na bella votazione.*
*Facciamo 'n bel referendum*
*incoronamo 'n re,*
*Damiano primo principe*
*sarebbe già da sé.*
*La corte non c'è dubbio*
*vedrai se troverà.*
*Ma a destra che a sinistra*
*giullari 'n quantità.*

**Come si fa ad annullare una proclamazione degli eletti e non l'alto che ha prodotto?**

# Il risultato mancato tormenta il clima nel centrodestra

**I numeri** Circolano bufale sul voto disgiunto e si confrontano le prestazioni di domenica scorsa con quelle di un anno fa. Chi ha barato?

**VELENI E SOSPETTI**

ALESSANDRO PANIGUTTI

Chi ha dimestichezza con la materia elettorale spiega che una quota di voti disgiunti che si conti sulle dita di una mano è un fatto fisiologico per qualsiasi sezione che conti un migliaio di elettori. Eppure una tabella che circola negli ambienti del centrodestra e che riporta il dettaglio di voti ottenuti dal candidato sindaco Vincenzo Zaccheo e quelli di ciascuna delle liste che lo hanno sostenuto, punta ad accreditare la tesi secondo cui anche stavolta, come già era accaduto il 3 e il 4 ottobre del 2021, ad impedire a Zaccheo di superare la soglia del 50,01% dei voti è stato il cosiddetto fuoco amico.

La somma dei voti disgiunti offerta dalla tabella di cui stiamo parlando, è di 143 voti, che sono abbastanza di più dei 122 voti che hanno appunto impedito a Zaccheo di diventare sindaco.

Da un rapido controllo sui numeri proposti, balza agli occhi che una certa distrazione sui conteggi ha fatto diventare negativa la differenza tra i voti ottenuti da Zaccheo e quelli ottenuti dalle liste a lui collegate, mentre le cose stanno in maniera esattamente diversa, perché Vincenzo Zaccheo ha invece ottenuto più voti di quanti ne abbiano presi complessivamente le liste, precisamente 60. La somma del disgiunto sfavorevole a Zaccheo è di 42 voti nelle 22 sezioni richiamate al voto, segno che stavolta gli antizaccheiani di centrodestra non hanno potuto modificare l'esito della consultazione parziale di domenica scorsa.

Vincenzo Zaccheo ha mancato il bersaglio dell'elezione a sindaco per soli 122 voti. Adesso si cerca di capire se qualcuno non si è impegnato abbastanza

Ma c'è chi si ostina a sostenere che le cose non stiano esattamente così, e che la guerra interna al centrodestra contro Zaccheo non sia mai cessata.

E l'indice è puntato anche stavolta su qualche esponente della Lega, la cui prestazione elettorale di domenica scorsa è apparsa decisamente al di sotto delle potenzialità reali, peraltro già mostrate e dimostrate nel voto del 3 e 4 ottobre di un anno fa.

Insomma, di fronte ai 341 voti di Raimondo Tiero (Fratelli d'Italia), ai 292 voti di Mauro Anzalone (Forza Italia), ai 249 voti di Vincenzo Valletta, ai 223 voti di Fabrizio Mattioli (Latina nel cuore), i consensi raccolti da Giovanna Miele (13 voti) e Massimiliano Carnevale (99 voti), entrambi della Lega, sono apparsi decisamente al di sotto di ogni aspettativa.

Loro, indubbiamente i big della Lega pontina, hanno spiegato fin da subito che proprio in forza delle preferenze ottenute un anno fa, la quota di consensi «congelata» nelle 94 sezioni elettorali risparmiate dai ricorsi gli avrebbe comunque assicurato l'elezione, e perciò avrebbero deciso di rinunciare alla maggior parte dei rispettivi voti nella tornata di domenica scorsa per dirottarli verso candidati già eletti ma che potevano rischiare di rimanere tagliati fuori in seguito alla ripetizione parziale del voto, ed anche in favore di candidati più deboli per accrescerne la statura politica.

Il mecenatismo politico è merce rara, ma le argomentazioni di Carnevale e Miele hanno un senso, benché non appaiano sufficientemente convincenti in casa del centrodestra, dove in tanti non riescono a darsi pace per il mancato raggiungimento dell'obiettivo dell'elezione a sindaco di Vincenzo Zaccheo per soli 122 voti. E si sa, in politica la caccia delle responsabilità non conosce stagioni ed è sempre aperta.●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il risultato del voto di domenica nelle sezioni

IN EVIDENZA LA SITUAZIONE DEI VOTI CON IL DISGIUNTO NELLE LISTE DELLA COALIZIONE DEL CANDIDATO SINDACO

| Vincenzo Zaccheo | sez. 24 232 | sez. 43 222 | sez. 44 229 | sez. 48 337 | sez. 44 261 | sez. 49 279 | sez. 47 305 | sez. 73 320 | sez. 76 269 | sez. 81 297 | sez. 93 333 | sez. 95 432 | sez. 96 309 | sez. 14 224 | sez. 75 198 | sez. 90 242 | sez. 103 222 | sez. 106 277 | sez. 107 174 | sez. 107 284 | sez. 110 332 | totale 4077 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Forza Italia | 64 | 84 | 89 | 97 | 59 | 83 | 85 | 124 | 114 | 96 | 97 | 77 | 77 | 65 | 84 | 91 | 77 | 72 | 47 | 122 | 99 | 1364 |
| Latina nel cuore | 30 | 53 | 49 | 90 | 104 | 39 | 37 | 38 | 25 | 38 | 34 | 174 | 52 | 48 | 49 | 47 | 55 | 56 | 17 | 38 | 97 | 1170 |
| Giorgia Meloni | 47 | 90 | 56 | 132 | 69 | 62 | 62 | 54 | 90 | 73 | 58 | 94 | 69 | 47 | 39 | 75 | 37 | 59 | 44 | 74 | 69 | 1426 |
| Lega Salvini | 40 | 31 | 33 | 44 | 25 | 72 | 141 | 23 | 26 | 109 | 179 | 85 | 61 | 30 | 29 | 34 | 48 | 47 | 17 | 28 | 45 | 1190 |
| UDC | 19 | 21 | 59 | 51 | 11 | 23 | 28 | 31 | 30 | 26 | 23 | 23 | 15 | 19 | 13 | 19 | 13 | 25 | 19 | 25 | 23 | 429 |
| Viola Latina | 0 | 0 | 6 | 3 | 0 | 1 | 2 | 4 | 0 | 4 | 6 | 1 | 6 | 5 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 | 42 |
| Candidature Latina | 0 | 0 | 0 | 11 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 | 0 | 2 | 3 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 | 75 |
| totale | 210 | 224 | 227 | 362 | 269 | 279 | 355 | 276 | 286 | 296 | 329 | 447 | 307 | 226 | 197 | 226 | 217 | 259 | 173 | 291 | 339 | 6177 |
| Disgiunto | 18 | -14 | 2 | 15 | -8 | 0 | -7 | 13 | 2 | 5 | 4 | 15 | 1 | -2 | 1 | 0 | 5 | 12 | 1 | -7 | -7 | 60 |

**Giudiziaria** Anche l'Associazione Caponnetto chiede di stare nel processo sullo scandalo che nel 2021 portò a 11 arresti

# Caso-cimitero, quattro parti civili

## Oltre al Comune, il titolare di un loculo e una donna che offriva prestazioni sessuali in un appartamento di Castaldi

**SEZZE**

Sono quattro le richieste di costituzione di parte civile depositate ieri mattina nell'udienza del gup Giorgia Castriota sullo scandalo del cimitero di Sezze, emerso dopo una lunga indagine dei carabinieri che il 19 marzo 2021 portò a 11 arresti con 26 persone complessivamente indagate. Gravissime le contestazioni: festini a luci rosse, squillo, salme sparite e ossa dei defunti mischiate per far posto ad altre sepolture. Il tutto nel contesto di quello che è stato definito un «articolato sistema corruttivo messo in piedi attorno al caro estinto» che ruotava attorno alla figura del custode del camposanto e garantiva affari garantiti a imprenditori edili e titolari di pompe funebri. Nel processo, su cui comunque si deciderà il prossimo 20 dicembre a causa di un difetto di notifica, hanno chiesto di essere parte accanto alla pubblica accusa il Comune di Sezze, l'associazione «Caponnetto», il titolare di uno dei loculi profanate e una donna vittima dei reati. Particolare la figura di quest'ultima che formalmente era l'addetta alle pulizie in un appartamento di Castaldi e in quella stessa abitazione riceveva uomini per prestazioni sessuali a pagamento. Nella istanza depositata sostiene che l'effetto mediatico dell'indagine le ha causato un grave danno d'immagine a causa del comportamento illecito contestato agli imputati.

Lungo l'elenco delle persone coinvolte in questo procedimento. Francesco Fanella, Andrea Redi, Antonio Perciballe, Fausto Castaldi, Antonio Castaldi, Daniela Cocco, Mattia Benvenuto, Maurizio Panfilio, Antonio Feudo, Antonio Fanella, Angelo Tomei, Antonio Piccolo, Gianluca Ciarlo, faustino Perciballe, Alfredo De Angelis, Giusino Cerilli, Giuseppe Reginaldi, Maria Letizia Polizzi, Giulia Mastrantoni, Loredana Maria Margani, Adelfo Nardecchia, Antonio Di Prospero, Paolo Rosella, Francesco Amerigo Ficaccio, Alberto Testa, Massimo Tomei, Gianni Cerilli. L'ammissione delle parti civili sarà decisa nella prossima udienza, scontato il sì per il Comune in quanto questa storia ha letteralmente stravolto l'ente locale e risultano coinvolti pezzi della macchina burocratica, per esempio il custode del cimitero. Secondo la ricostruzione della Procura di Latina, rappresentata dal procuratore aggiunto Carlo Lasperanza e dal sostituto Valerio De Luca, in questa vicenda spiccava la figura di Fausto Castaldi, custode del camposanto di Sezze, un luogo che gestiva «da padrone». Ha potuto farlo soprattutto grazie alla compiacenza di Maurizio Panfilio, fino a poco tempo prima dell'esecuzione degli arresti dirigente dei servizi cimiteriali del Comune. Il primo risulta dalle prove raccolte quale promotore delle attività illecite, mentre il secondo modulava gli atti amministrativi in base alle esigenze, ottenendo una quota dei ricavi illeciti intascati dal primo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La figura cardine del custode che gestiva quel luogo «come fosse il padrone»

Gravissime le contestazioni della Procura fatti nel camposanto a Sezze

Accanto il giudice Giorgia Castriota e immagini degli arresti eseguiti a marzo del 2021

**Cronaca** I fatti denunciati dalle sorelle, applicato il divieto di avvicinamento alla casa di famiglia

# Botte all'anziana madre, non risponde al gip

**BASSIANO**

Si è avvalso della facoltà di non rispondere l'uomo allontanato dall'abitazione di famiglia per gravi maltrattamenti sulla madre.

Ieri mattina il quarantenne di Bassiano, cui è stata già applicata la misura dell'allontanamento, doveva essere ascoltato dal giudice delle indagini preliminari Pierpaolo Bortone per offrire una versione difensiva sui gravi fatti contestati ma ha scelto di non parlare.

Il suo difensore, l'avvocato Porcelli, ha chiesto la revoca della misura cautelare.

Il giudice delle indagini preliminari Pierpaolo Bortone

Circostanziate e pesanti le denunce depositate dalle sorelle dell'indagato, secondo cui l'uomo ha più volte picchiato l'anziana madre, di 77 anni, dopo accese discussioni legate al fatto che chiedeva continuamente denaro. In più occasioni ha rotto mobili e suppellettili colpendo la signora con pugni e schiaffi.

La donna non ha trovato il coraggio di esporre i fatti ma sono state le altre due figlie a consegnare la denuncia e a chiedere l'applicazione della misura dell'allontanamento a tutela della vittima dei maltrattamenti familiari.

La pubblica accusa si è riservata di decidere sulla richiesta di revoca del provvedimento restrittivo.

In caso di rigetto il giudice valuterà di conseguenza se mantenere la misura, come appare probabile, visto anche il silenzio mantenuto dall'uomo.

Se durante il periodo di applicazione dell'allontanamento dovessero verificarsi ulteriori violenze o violazioni dei divieti potrebbe scattare l'arresto poiché è in ballo l'incolumità della signora, che è già in precarie condizioni di salute per altre patologie.

La riserva del giudice delle indagini preliminari verrà sciolta entro domani. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'operatore non fa parte di alcuna contestazione ma è un'ombra grave*

# Un autista scomodo nel processone sui concorsi truccati della Asl

**Frasi** Nella deposizione di Silvia Cavalli, pubblicata in questi giorni, si parla di Stefano Vita e del perché fu preso in comando da Napoli

**IL FATTO**

GRAZIELLA DI MAMBRO

C'è la storia scomoda di un autista nel processo sui concorsi della Asl, un'ombra che non è oggetto di contestazione specifica ma che è il nocciolo duro della deposizione del direttore Silvia Cavalli, fatta in aula a febbraio scorso e resa pubblica solo in questi giorni. L'autista si chiama Stefano Vita. Arrivò in comando presso la Asl di Latina provenendo dal 118 di Napoli e fu scelto da quello che stava per diventare il direttore amministrativo, ossia Claudio Rainone, principale imputato in questo processo sullo scandalo dei concorsi alla Asl.

Ecco cosa ha detto in aula il direttore generale, Silvia Cavalli: «Quando arrivai l'autista che trovai, quindi che mi fu assegnato, era Stefano Vita ed era un dipendente della Asl di Napoli.. era in comando in realtà. Pochissimo tempo prima del mio arrivo fu aperto un comando presso la Napoli 1, lì faceva l'autista di ambulanza e fu assegnato come autista della direzione generale, alla mia persona insomma». A insistere molto sulla figura di questo autista della direttrice è stato, in aula, l'avvocato Benedetti, che rappresenta le aziende sanitarie di Latina e Viterbo costituitesi parte civile e che, in tale veste, ha chiesto alla teste Cavalli chi avesse scelto quel nome, se era stata lei o se le fu consigliato da qualcuno. «No, lo scelse il dottor Rainone. - ha detto la testimone - Mi fu anche detto appunto dalla mia segreteria che era stato individuato dal dottor Rainone, questo autista che era venuto in comando. Dopo meno di un mese dal mio insediamento venne a fare visita l'assessore Alessio D'Amato e poi ci recammo nel centro vaccinale di Latina. In quel tragitto l'assessore montò in macchina con me, quando scendemmo mi disse. come mai hai questo autista? Io dissi: me lo ha assegnato il direttore amministrativo di ruolo in comando dalla Asl di Napoli 1. Lui disse che in realtà era una vecchia conoscenza, perché si ricordava che era stato dipendente dell'Ares 118 e poi in relazione alla presenza andai anche un pochino a cercare di capire questa situazione di procedimenti penali, ma verosimilmente anche di condanne. Lui non venne stabilizzato presso l'Ares 118 e quindi disse: ma come mai hai questo autista?». Silvia Cavalli ha anche confermato che sia l'autista Stefano Vita che Claudio Rainone erano stati nell'Ares 118 in precedenza e ha aggiunto che comunque dopo le sue verifiche fu mandato via perché non risiedeva a Roma e quindi il comando non andava bene. L'avvocato della parte civile ha però insistito sul certificato penale di Vita e sul vero motivo per cui la direttrice lo sostituì subito con un altro autista. Questa la risposta della Cavalli, che è agli atti del processo sui concorsi della Asl di Latina: «La mamma appartiene alla famiglia Di Silvio». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto il giorno della inaugurazione del centro vaccinale 1, lo stesso in cui l'assessore sollevò il problema dell'autista della Cavalli

**La direttrice ha detto che aveva condanne e che da mamma è una Di Silvio»**

## In aula si prosegue il prossimo 6 ottobre

LA STORIA

Riprenderà il 6 ottobre il processo a carico di Claudio Moscardelli, Claudio Rainone più altri davanti al Tribunale di Latina. Nell'ultima udienza, del 16 giugno scorso, è stato sentito uno degli investigatori della Guardia di Finanza che hanno seguito il caso. Ecco cosa ha detto, tra l'altro: «Dal 15 gennaio al 30 aprile 2020 sono pervenuti diversi esposti anonimi e abbiamo indagato. Poi è arrivata una denuncia del consigliere regionale Angelo Tripodi». La scoperta che è seguita, fu sorprendente. Coloro che avevano riportato il punteggio massimo erano in tutto 22 persone; di queste oltre la metà e cioè ben 13 erano parenti diretti di dipendenti della Asl tra cui figli di medici. Insomma una parentopoli con qualche risvolto politico. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luoghi

**La lunga ricostruzione**

L'inchiesta sui concorsi alla Asl nasce già per una curiosa e inaspettato «incidente»: gli inquirenti stavano seguendo un (altro) procedimento della famiglia Di Silvio che era tra gli addetti alla guardiania del Comune, in quel contesto furono intercettate le raccomandazioni.

Le tappe